

ANNO XXX N°2/2019

TAURUS

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI BOVINI ITALIANI DA CARNE
PER LA CONOSCENZA E DIFFUSIONE DELLE RAZZE
CHIANINA, MARCHIGIANA, ROMAGNOLA, MAREMMANA E PODOLICA





FEASR
Fondo Europeo Agricolo
per lo sviluppo rurale
"l'Europa investe nelle
zone rurali"

PROGETTO I-BEEF

Italian Biodiversity Environment Efficiency Fitness
Finanziamento totale € 9.189.935

Anaborapi – Finanziamento € 3.569.088,80
Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Piemontese
Cup: J39H18000000005

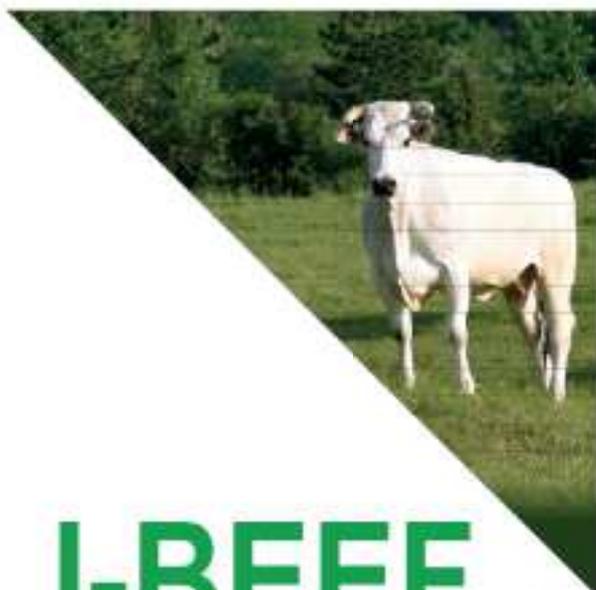
Anabic – Finanziamento € 3.955.860,90
Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne
Cup: J99H18000000005

Anacli – Finanziamento € 1.665.005,40
Associazione Nazionale Allevatori Charolaise e Limousine
Cup: J89H18000010005

mipaft

ministero delle politiche agricole
alimentari, forestali e del turismo

Progetto finanziato nell'ambito della sottomisura 10.2 – PSRN – BIODIVERSITÀ 2014/2020
Autorità di gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali



I-BEEF

(ITALIAN BIODIVERSITY ENVIRONMENT
EFFICIENCY FITNESS)

è finalizzato ad introdurre metodologie innovative
nella selezione delle razze bovine da carne
allevate in Italia.

I-BEEF persegue obiettivi legati a:

- riduzione dell'impatto ambientale degli allevamenti;
- benessere e salute degli animali;
- mantenimento della variabilità genetica;
- contenimento della consanguineità nelle razze minacciate di abbandono.

I-BEEF prevede interventi finalizzati a:

- monitoraggio e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra;
- aumento dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse alimentari;
- miglioramento della facilità di parto, della capacità materna, dell'efficienza riproduttiva;

- miglioramento del temperamento degli animali
- miglioramento della capacità di resistenza agli stress;
- selezione per la resistenza alla paratuberculosis e per la riduzione dei difetti alla nascita.

I-BEEF fa uso delle più moderne tecnologie disponibili:

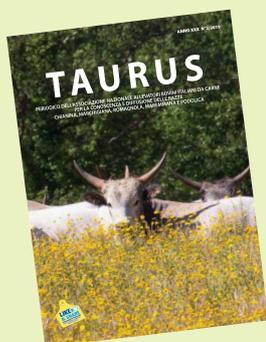
- genotipizzazione attraverso marcatori SNP;
- valutazione genomica dei riproduttori;
- controllo individuale del razione degli animali;
- sistemi di rilievo dell'attività motoria degli animali;
- rilevatori delle condizioni climatiche delle stalle.

I- BEEF
Progetto finanziato nell'ambito
della sottomisura 10.2
PSRN 2014 - 2020



Fondo Europeo agricolo
per lo sviluppo rurale:
l'Europa investe
nelle zone rurali

Autorità di Gestione: Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo (MIPAAFT)



In copertina:
Soggetti di razza Maremmana

Periodico dell'Associazione Nazionale
Allevatori Bovini Italiani da Carne

Presidente
Luca Panichi



06



08



14



17

Sommario

TAURUS

Direttore Responsabile:
Andrea Quaglia

Comitato di Redazione:
Antonio Chiavini,
Chiara Matteucci, Andrea Quaglia,
Romano Palazzo, Matteo Ridolfi,
Fiorella Sbarra, Antonio Vagniluca

Segreteria di Redazione:
Chiara Matteucci

Stampa:
Graphic Masters s.r.l.
Perugia

ANABIC
06132 San Martino in Colle - PG
Tel. 075 6070011 - fax 075 607598

Autorizzazione Tribunale di Perugia
N°810 del 12 novembre 1987

Approfondimenti:

Caratterizzazione
fenotipica: attitudine materna. **04**

Mostre:

Mostra Nazionale
della razza Chianina. **08**

Mostra Nazionale
della razza Marchigiana. **10**

Meeting:

Razza Romagnola:
Il rilancio punta su selezione,
marketing e sinergie col territorio. **12**

Incontro Tecnico con gli allevatori
della Razza Maremmana. **14**

Centri Genetici:

Aste d'estate per i torelli
delle razze Italiane da Carne. **16**

Aste Bollenti delle Razze
Marchigiana, Chianina e Romagnola. **17**

XX Asta dei Torelli
di Razza Maremmana ad Alberese. **20**

XIII Asta dei Torelli
di Razza Podolica a Laurenzana. **22**

L'attitudine materna è certamente uno dei caratteri più importanti e ricercati dagli allevatori; nelle nostre razze, ove prevale oggi l'allevamento estensivo, l'attitudine di un soggetto a partorire spontaneamente, a fornire le cure parentali ed il nutrimento necessario alla prole è divenuto certamente uno dei tratti fondamentali di selezione delle fattrici. In particolare, la produzione di latte ha dimostrato di essere uno dei caratteri più importanti sia per la sopravvivenza dei vitelli che per la loro successiva crescita. Nella Podolica rappresenta inoltre una notevole parte del reddito degli allevatori, in quanto spesso il latte prodotto, oltre ad essere utilizzato per l'alimentazione dei vitelli, viene trasformato in formaggio.

La valutazione dell'attitudine materna comprende il rilievo di due caratteri: **il volume della mammella** (valutato come distanza della parte inferiore della mammella dal garretto) e le **dimensioni dei capezzoli**.

Il rilievo viene quindi completato dalla **produzione di latte**. I primi due caratteri sono valutati direttamente dall'esperto di razza su una scala da 1 a 5, ad esempio da molto piccola ad abbondante per il volume mammella, da molto piccoli a molto grandi per le dimensioni capezzoli.

Per il carattere produzione di latte, non misurabile diretta-

mente, la valutazione deriva dalle informazioni raccolte tramite intervista all'allevatore sulla capacità lattifera delle vacche (scala da 1 a 5 ovvero da scarsa ad ottima).

I rilievi effettuati su 1.548 vacche effettuate da 36 esperti di razza nel periodo tra il 2017-2018 sono stati utilizzati per procedere all'analisi dei caratteri illustrati precedentemente. Vista l'iniziale numerosità dei dati è stato effettuato un approccio multi-razza che ha consentito l'elaborazione contemporanea dei dati rilevati su tutte e 5 le razze.

I dati ottenuti dal database ANABIC includevano, infatti, 780 vacche di razza Marchigiana, 305 di razza Chianina, 119 di razza Romagnola, 129 di razza Maremmana e 215 di razza Podolica. La procedura univariata di SAS ha rivelato una distribuzione normale per tutte e tre le variabili misurate (*Tab 1.*).

I parametri genetici sono stati stimati attraverso analisi REML single trait che ha interessato, oltre ai 1548 sui quali sono stati rilevati i dati anche le informazioni di oltre 20.000 ascendenti. I valori di ereditabilità ottenuti sono risultati essere intermedi per tutti i caratteri analizzati, compresi tra 0,26 per e 0,38. (*Tab. 2*)

Tali valori risultano essere in linea con quelli presenti in



bibliografia su razze da carne o a duplice attitudine, ma riteniamo tale stima leggermente sopravvalutata tenendo in considerazione sia la scarsa numerosità del campione disponibile in questo momento che le modalità di rilevamento delle informazioni (soprattutto riguardo alla produzione di latte, dove non si utilizzano dati misurati, ma, come detto, informazioni dichiarate dagli allevatori). La significativa varianza genetica rilevata nel corso dell'a-

nalisi indica la possibilità di produrre indici genetici utilizzabili per la selezione di questi caratteri.

In attesa di aumentare il campione dei dati utilizzati è stato calcolato un indice genetico di "Capacità Materna" utilizzando esclusivamente il tratto "Produzione di latte". L'indice è già stato inserito per la consultazione nella sezione Indici Genetici del sito internet dell'Associazione. ⚙️

Tab.1

Score	Volume Mammella		Dimensioni Capezzoli		Produzione Latte	
	Freq.	%	Freq.	%	Freq.	%
1	15	0.97	15	0.97	7	0.45
2	270	17.44	300	19.38	154	9.95
3	864	55.81	989	63.89	895	57.82
4	352	22.74	226	14.6	421	27.2
5	47	3.04	18	1.16	71	4.59

Tab.2

	Vg	Va	h ²
Volume Mammella (VM)	0.191	0.312	0.38
Dimensioni Capezzoli (DC)	0.113	0.291	0.28
Produzione Latte (L)	0.121	0.337	0.26

RINGRAZIAMENTI:

Proff. Roberto Mantovani e Giovanni Bittante di DAFNAE Università degli Studi di Padova.



PROSSIME ASTE



10 DICEMBRE:

**Asta dei torelli di razza Marchigiana
(c/o Stazione di Controllo di Perugia)**

12 DICEMBRE:

**Asta dei torelli di razza Chianina e Romagnola
(c/o Stazione di Controllo di Perugia)**



XXXIV Mostra Nazionale della Razza Chianina a Braccagni.

Braccagni Grosseto, 26 - 28 Aprile 2019

di **Chiara Matteucci**
matteucci@anabic.it

In apertura di queste note è doveroso un particolare ringraziamento ad ARA Toscana, padrona di casa, nelle persone del Presidente ARAT e AIA Roberto Nocentini, del Direttore Dr. Claudio Massaro e del loro staff, che hanno supportato l'Anabic durante la manifestazione. Comparivano inoltre, quali organizzatori, il Mipaaf, la Regione Toscana, Grosseto Fiere, la Provincia di Grosseto, il Comune di Grosseto, la Camera di Commercio di Grosseto, la Camera di Commercio di Firenze, il Consorzio Agrario della Maremma Toscana, che ringraziamo congiuntamente a tutte le altre Associazioni Regionali Allevatori della Chianina presenti in mostra con i rispettivi allevatori.

La Chianina è tornata al Madonnino a 2 anni di distanza dall'edizione 2017, dando lustro ad una mostra visitata anche da varie delegazioni straniere provenienti dall'Australia, dal Sud Africa, dall'Austria e dalla Germania, che hanno proceduto ad un tour di visite agli allevamenti della razza nei giorni successivi alla manifestazione.

Impegnato in qualità di Giudice è stato Antonio Vagniluca, assistito sul ring da Romano Palazzo. Il giudizio ha evidenziato soggetti di notevole qualità, concretizzandosi in quattro finali di grande interesse le cui classifiche sono riportate nella pagina a fianco.

I campioni e le riserve assoluti della Mostra hanno ricevuto in omaggio,



La 34esima edizione della Mostra Nazionale della razza Chianina, svoltasi dal 26 al 28 aprile scorsi a Braccagni, GR, nel cuore della Maremma, nell'ambito della 41a Fiera del Madonnino, ha visto la partecipazione di 20 allevatori provenienti da 6 province, con 116 capi iscritti a catalogo.

nel corso delle premiazioni, anche dosi di seme offerte dagli sponsor Inseme e Centro Tori Chiacchierini. Nel corso della conclusiva mattinata del 28 aprile ha avuto luogo anche l'asta riservata alle manze, con 6 soggetti premiati in mostra e provenienti dagli allevamenti dei F.lli Vanni, di Lido Pecci, e di Emilio Massi, oltre che dal nucleo fiorentino Le Querce dei Chiari. L'asta, bandita da Chiara Matteucci, ha visto venduti 5

delle 6 femmine in aggiudicazione e a strappare il top price, pari a 3.700 euro, è stata Bambina, una Remo presentata da Emilio Massi ed acquistata da Lido Pecci di Siena. Non sono mancati infine i momenti conviviali, grazie sia agli allevatori che al personale ARA impegnato anche nell'allestimento di tavolate attorno alle quali ci si è piacevolmente ritrovati tra addetti ai lavori durante tutti i giorni della mostra. ☀

Un momento delle valutazioni





CAMPIONI ASSOLUTI



da sinistra:
Ischio, Campione Assoluto Maschi Junior, az. Massi Emilio (SI)
e Inaco, Campione Riserva Maschi Junior Bartolommei Maura (PI)



da destra:
Gracco e Garden, Campione Assoluto
e Riserva Maschi Senior, az. Pecci Lido (SI)



da destra: Gioia, Campionessa Assoluta Femmine Junior, Soc. Agr.
Lombardi Ilio e Michele (PG) e Golia, Campionessa Riserva Femmine
Junior, az. Pecci Lido (SI)



da sinistra: Diana Del Palombaro, Campionessa Assoluta Femmine
Senior, Soc. Agr. Lombardi Ilio e Michele (PG) e Delia, Campionessa
Riserva Femmine Senior, az. Bartolommei Maura (PI)

SEZIONE MASCHI

Campione Assoluto Maschi Junior:

IT052990059960 ISCHIO
(REMO X SARAGIA)
Massi Emilio (SI)

Campione di Riserva Maschi Junior:

IT050990036988 INACO
(AMMIRAGLIO x DOTTA DI S.ANTONIO)
Bartolommei Maura (PI)

Campione Assoluto Maschi Senior:

IT054990216657 GRACCO
(C'E' x QUEEN)
Pecci Lido (SI)

Campione di Riserva Maschi Senior:

IIT052990053891 GARDEN
(DRAGO x SAFFA)
Pecci Lido (SI)

SEZIONE FEMMINE

Campionessa Assoluta Femmine Junior:

IT054990221504 GIOIA DEL PALOMBARO
(ANGELO DI MOGLIE x ZIZURA)
Soc. Agr. Lombardi Ilio e Michele (PG)

Campionessa di Riserva Femmine Junior:

IT052990053892 GOLIA
(DRAGO x ALESSIA)
Pecci Lido (SI)

Campionessa Assoluta Femmine Senior:

IT054990190448 DIANA DEL PALOMBARO
(ANGELO DI MOGLIE x SERIOSA DELLA FAVORITA)
Soc. Agr. Lombardi Ilio e Michele (PG)

Campionessa di Riserva Femmine Senior:

IT050990028044 DELIA
(AURO/T DI MARIA BIANCA x QUEA DI MARIA BIANCA)
Bartolommei Maura (PI)

Trofeo "Lucio Migni":

Fulvia Del Palombaro,
Soc. Agr. Lombardi Ilio e Michele (PG)

Migliore Gruppo di Allevamento:

Soc. Agr. Lombardi Ilio e Michele (PG)

Trofeo "Top Sires":

Irma Del Palombaro (Capirossi),
Soc. Agr. Lombardi Ilio e Michele (PG)

Miglior progenie di Madre:

Dotto Di S. Antonio, Bartolommei Maura (PI)

XXXV Mostra Nazionale LG Bovini di Razza Marchigiana.

Villa Potenza, Macerata, 10 - 12 Maggio 2019

di **Matteo Ridolfi**
ridolfi@anabic.it



Dal 10 al 12 maggio scorsi si è svolta presso il Centro Fiere di Villa Potenza, a Macerata, contestualmente all'annuale edizione della Raci, la 35a edizione della Mostra Nazionale LGN della razza Marchigiana

L'evento, patrocinato dal Mipaaf, era organizzato da Anabic in collaborazione con il Comune di Macerata.

I 206 capi iscritti a catalogo provenivano da 28 allevamenti delle province di Ancona, Benevento, Macerata, Perugia, Pescara e Teramo. Per la provincia di Benevento si è trattato di un gradito ritorno dopo qualche anno di assenza, con gli allevamenti di Giovanni Belperio e Michele Vicario mentre per la provincia di Teramo si è trattato di un vero e proprio esordio con l'allevatore Daniele Cantoro che ci auguriamo di rivedere alle prossime edizioni.

L'evento è stato anche oggetto della visita di una piccola delegazione proveniente dall'Olanda. A porgere il proprio saluto in apertura delle valutazioni sono stati il Presidente di Anabic Luca Panichi e il presidente di AIA Roberto Nocentini, dettosi impressionato dalla bellezza del bestiame esposto. A corollario della mostra era inoltre prevista la tradizionale gara di giudizio riservata agli studenti degli Istituti Tecnici Agrari, svolta

nel corso della mattinata di sabato. Vi hanno partecipato 7 squadre in rappresentanza dell'ITAS di Macerata, dell'ITAS di Fabriano e dell'ITAS di Fermo e ad imporsi è stata la squadra dell'ITAS "G. Garibaldi" di Macerata. Successivamente la mostra è entrata nel vivo e ha visto impegnato al centro del ring il giudice Dr. Romano Palazzo, tecnico del Centro Genetico Anabic, assistito dall'esperto di razza Enzo Costantino. La qualità dei capi esposti è stata straordinaria in tutte le categorie di entrambe le sezioni e le scelte del giudice hanno decretato la classifica riportata nella pagina a fianco. Nel corso della mattinata conclusiva ha avuto luogo anche l'asta riservata alle manze, che ha visto in asta 9 giovani femmine classificatesi almeno con coccarda gialla dalla seconda alla quarta categoria. Alla sua realizzazione ha contribuito anche la disponibilità di un contributo all'acquisto pari a 500 euro offerto dal Comune di Macerata. I sog-

getti, sono stati messi in asta da 7 espositori, e ad ottenere il top price è stata Ilena, una figlia di Dattero presentata dall'Az. Mei di Mei Marco e acquistata per 3.400 euro dall'Azienda Podere Verde di Bizzarri Filippo, di Roma. La tradizionale parata dei campioni è stata preceduta dal saluto del Sindaco di Macerata, dr. Romano Carancini, il quale si è complimentato per la qualità dei capi esposti e ha ringraziato gli allevatori partecipanti e Anabic per il fattivo supporto alla manifestazione. Le conclusive premiazioni da parte delle numerose Autorità intervenute hanno poi offerto anche l'occasione per ricordare con un riconoscimento consegnato alla famiglia, la figura di Euro Saltari, funzionario dell'IPA di Macerata e per molti anni esperto Anabic della razza Marchigiana, recentemente scomparso. Lo spirito sereno e conviviale che ha caratterizzato la mostra testimonia di un evento ben riuscito che ha proposto all'attenzione dei numerosi visitatori le potenzialità della razza Marchigiana e delle sue produzioni pregiate. ☀



Due momenti della Mostra Nazionale della Marchigiana



*Ilario: Campione Assoluto Maschi Junior,
Soc. Agr. For.le Morica (MC)*



*Faro: Campione Assoluto Maschi Senior,
az. Mei di Mei Marco (MC)*



*Giuda: Campionessa Assoluta Femmine Junior,
az. Vissani Cristian (MC)*



*Bella: Campionessa Assoluta Femmine Senior,
az. Vissani Gianni e Fabio*



CAMPIONI ASSOLUTI

SEZIONE MASCHI

Campione Assoluto Maschi Junior:
IT043990095811 ILARIO
(FEDERICO x ESPERIENZA
Soc. Agr. For.le Morica (MC)

Campione di Riserva Maschi Junior:
IT043990095749 IDEALE
(COLIBRI' MATTEI x ECONOMIA)
Soc. Agr. For.le Morica (MC)

Campione Assoluto Maschi Senior:
IT043990088027 FARO
(BACO x BUCCIA)
Az. Mei di Mei Marco & C. (MC)

Campione di Riserva Maschi Senior:
IT043990083760 FANO
(VASCO x ZAGAGLIA)
Soc. Agr. For.le Morica (MC)

SEZIONE FEMMINE

Campionessa Assoluta Femmine Junior:
IT043990088913 GIUDA
(DISEL x BOTTEGA)
Vissani Cristian (MC)

Campionessa di Riserva Femmine Junior:
IT043990097045 ISABELLA
(DISEL x AMBER)
Vissani Gianni e Fabio (MC)

Campionessa Assoluta Femmine Senior:
IT043990057657 BELLA
(SOCRATE x SAVANA)
Vissani Gianni e Fabio (MC)

Campionessa di Riserva Femmine Senior:
IT043990072543 DIANDRA
(SOCRATE x SAVANA)
Vissani Gianni e Fabio (MC)

Trofeo "Valtiero Sangiorgi" al Best in Show:
Faro, Az. Mei di Mei Marco & C. (MC)

Trofeo "Lucio Migni":
Amber, Vissani Gianni e Fabio (MC)

**Trofeo "Alderico Mei"
al Miglior Gruppo di Allevamento:**
S.a. F.Ili Marchianni (MC)

Trofeo "Top Sires":
VGiuda (Disel), Vissani Cristian (MC)

Miglior progenie di Madre:
Savana, Vissani Gianni e Fabio (MC)

Razza Romagnola: Il rilancio punta su Selezione, Marketing e Sinergie col territorio.

Riolo Terme (RA), 7 Giugno 2019

di **Andrea Quaglia**
quaglia@anabic.it

Il convegno, organizzato da ARA Emilia Romagna in collaborazione con Anabic e tenutosi a Riolo Terme, RA, il 7 giugno scorso, era intitolato "Romagnola: la verità scientifica e il futuro della selezione" e ha posto sotto i riflettori le peculiarità della carne prodotta dalla razza.

A dissertare su questo tema è stata la Dr.ssa Sebastiana Failla, ricercatrice del Crea, la quale ne ha dettagliatamente illustrato la composizione soffermandosi sulle caratteristiche chimiche e organolettiche, soppesando gli aspetti genetici, ambientali e nutrizionali che ne influenzano la qualità. Una qualità certamente determinata dalla tipologia di allevamento, dalle essenze del pascolo e dalla ginnastica funzionale del bestiame, ma anche da una impronta genetica unica e incontrovertibilmente attestata dagli studi dei quali è stata oggetto. Come noto la carne della razza Romagnola, al pari di quella prodotta anche dalle razze Marchigiana e Chianina, si fregia del marchio IGP sotto l'egida del Consorzio di Tutela "Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale" che applica per tutte e tre le razze il medesimo Disciplinare di produzione.

Nonostante ciò la Romagnola ha visto progressivamente ridursi le proprie consistenze fino agli attuali 11.724 capi, dei quali 6.371 sono vacche, in 356 allevamenti, dislocati prevalentemente nella fascia collinare a sud della via Emilia, in un comprensorio che va da Rimini

“*La razza Romagnola, di antiche origini, vanta un passato importante, che l'ha vista protagonista del panorama zootecnico nazionale durante la prima metà del secolo scorso, con un patrimonio superiore ai 530.000 capi nel 2° dopo-guerra. Le potenzialità della razza, ben radicata in un territorio pieno di risorse, ricco di arte e cultura, di presidi eno-gastronomici e di mete turistiche devono trovarvi l'aggancio per risalire la china verso una piena valorizzazione economica.*”



il tavolo delle autorità

all'Appennino bolognese.

Sicuramente la forte vocazione frutticola del territorio ha avuto un ruolo importante nel determinarne la contrazione numerica, attraverso la scomparsa dell'azienda agricola a rotazione tradizionale a vantaggio della mono-coltura a frutteto, e ciò particolarmente nella pianura romagnola, che vantava i nuclei di più antica selezione.

Questa motivazione da sola non basta però a giustificare quotazioni commerciali della carne che non superano mediamente i 5 euro/chilogrammo a fronte dei 7 euro/chilogrammo raggiunti dalla Chianina e di sicuro una inadeguata e scarsa attività di valorizzazione commerciale ha avuto e ha tuttora ricadute importanti.

Certamente ha un peso anche il limitato ricambio generazionale all'interno delle aziende zootecniche che allevano Romagnola, caratterizzate da un contenuto numero di capi, anche se il trend del numero di fattrici per azienda è in lieve aumento. Il contemporaneo contrarsi della pratica della fecondazione artificiale, per quanto limitante relativamente al progresso genetico conseguibile, può anche essere visto come una risorsa in termini di contenimento dell'imparentamento medio in popolazione, aspetto già verificato ad esempio per Maremmana e Podolica, le razze rustiche del sistema Anabic.

"È più che mai necessario apportare rapidamente correttivi sostanziali per invertire la tendenza e garantire agli allevatori una adeguata redditività" - ha affermato Laura Cenni, allevatrice di Romagnola nel comprensorio Rioloese e moderatrice del convegno.

La successiva presentazione di Andrea Quaglia, Responsabile dell'Ufficio Libro Genealogico di Anabic, ha preso in esame gli aspetti favorevoli e quelli critici che caratterizzano la razza Romagnola soffermandosi su quelli con implicazioni selettive. Per certo è auspicabile che le attuali consistenze vengano mantenute e possibilmente ampliate per evitare che della razza si parli in futuro in termini reliquia anziché di selezione. Un importante supporto al miglioramento può arrivare dalla genomica, che permette di ottenere sempre maggiori informazioni sui riproduttori, con stime più circostanziate del loro valore genetico, e ciò che anche nel caso di tori impiegati in fecondazione naturale, oggi diffusamente utilizzati. Tali stime possono essere inoltre suffragate dalla raccolta dei dati di campo sulla loro progenie.

Anabic ha inoltre predisposto dal 2017 un programma di accoppiamenti per 450 bovine identificate tra oltre 4.500 vacche e manze in una cinquantina di allevamenti, attuandolo mediante ricorso sia ai tori in FA che a quelli in fecondazione naturale. Ad oggi dal piano risultano nati 310 prodotti, dei quali 188 maschi dei quali a Dicembre 2018 ne erano stati ispezionati 164 per l'ingresso al centro genetico. Tra questi 106 sono stati scelti, con 76 ingressi effettivi e 41 soggetti ap-

provati (dati uscita Marzo 2019).

Le battute conclusive sono state affidate infine al presidente di Anabic, Luca Panichi, il quale ha ribadito come la forte identità territoriale della razza, la indiscussa qualità delle sue carni, il risanamento delle anomalie genetiche, la selezione genomica, i programmi di accoppiamento, l'attività del centro genetico e gli altri strumenti forniti dalla Sottomisura 10.2 del PSRN rappresentino dei punti di forza utili per superare questa fase critica. Certo gli obiettivi da perseguire sono ambiziosi ma le caratteristiche della Romagnola e la sua tipologia di allevamento, estremamente spendibile, rispondono alle attuali richieste del mercato ed è quindi necessario impegnarci tutti insieme per investigare tutte le possibilità e per conseguire, attraverso tutte le vie percorribili, un adeguato e più che meritato riconoscimento commerciale. 



i partecipanti al convegno



*bovini di razza romagnola,
Cenni soc. agr. (RA)*

INCONTRO TECNICO CON GLI ALLEVATORI DELLA RAZZA MAREMMANA

Comune di Monte Romano, Azienda Rocca Respampani, VT, 20 Giugno 2019

*La razza Maremmana è stata oggetto di un riuscito incontro tecnico organizzato da ANABIC
in collaborazione con il Comune di Monte Romano
presso la bellissima Azienda Rocca Respampani,
che ha ospitato i convenuti presso una delle roccaforti storiche della razza.*

di **Fiorella Sbarra**
sbarra@anabic.it

*Il Castello
di Roccarespampani*

Prima di procedere al resoconto della giornata è doveroso un sentito ringraziamento all'intero staff dell'azienda ospitante, per la squisita ospitalità oltre ad un grazie speciale ad Eleonora Gabrielli, allevatrice da poco nominata Assessore Comunale all'Agricoltura del Comune di Monte Romano, e a tutta la sua famiglia per il fattivo contributo dato alla realizzazione dell'incontro. È stata proprio Eleonora a rivolgere ai convenuti un breve cenno di saluto sottolineando l'importanza di ritrovarsi tra allevatori e tecnici per approfondire le tematiche relative alla selezione trovando spunti di riflessione e di crescita. Successivamente è stato il dr. Francesco Sposetti, direttore dell'Azienda ospitante a porgere il proprio cenno di benvenuto, ringraziando i propri collaboratori e Anabic per essere intervenuta con i propri tecnici. I lavori della mattinata sono iniziati "ai rimessini", a due passi dalla sala convegni, dove erano state radunate alcune bovine di varia età e ordine di parto che si sono ottimamente prestate al confronto con gli allevatori, coordinato dal dr. Matteo Ridolfi, coordinatore degli Esperti Anabic. Oggetto della presentazione è stata la metodica della caratterizzazione fenotipica adottata attualmente per la valutazione del bestiame con ampi accenni ai caratteri "fitness" come il temperamento il Body Condition Score (BCS) e il Locomotion Score, oltre ai criteri della valutazione della mammella relati-



vamente alle bovine primipare. Terminata questa prima fase ci si è spostati nella vicina sala riunioni dove Andrea Quaglia, responsabile Anabic dell'Ufficio Centrale Libro Genealogico, ha illustrato dettagliatamente quali siano gli adempimenti che gli allevatori devono rispettare per l'iscrizione al LG dei rispettivi allevamenti soffermandosi in particolare sulla necessità di un ruolo interattivo dell'allevatore nell'ambito del sistema selettivo. Andrea Quaglia, dopo avere illustrato brevemente il Disciplinare LGN relativamente alle diverse Sezioni del Libro, si è soffermato sull'importanza del prelievo biotipico contestualmente all'apposizione della matricola auricolare, divenuto obbligatorio dal 2015 oltre che propedeutico a molte delle finalità del PSRN. La Maremmana, che nel corso del 2018 ha superato gli 11.000 capi di consistenza, conferma il proprio trend in crescita e gli elevati AMG dei riproduttori in test presso la stazione di controllo di Alberese, talora superiori ai 2 kg, hanno ribadito anche per il ciclo appena concluso le

potenzialità produttive di cui la razza è capace.

L'incontro è proseguito con la presentazione della dott.ssa Fiorella Sbarra, Responsabile dell'Ufficio Valutazioni Genetiche, la quale ha sottolineato come Anabio abbia fatto propri i concetti di Eco-sostenibilità, bio-diversità, rispetto del territorio e tracciabilità che sono alla base del "Progetto I-Beef PSRN 2014-2020 Sottomisura 10.2 Biodiversità animale".

I punti attraverso i quali il progetto si articola comprendono la caratterizzazione fenotipica e genetica delle razze e delle specie autoctone, le verifiche di congruenza dei dati e delle informazioni, il calcolo di indici genetici e genomici e la gestione della funzionalità produttiva del bestiame in relazione alle nuove finalità selettive previste dal progetto.

Gli obiettivi comprendono il miglioramento delle risorse genetiche in termini di consanguineità e il rilevamento dei dati in ambiente controllato, il monitoraggio della diversità genetica nelle razze autoctone italiane e anche la ricerca di caratteri di resistenza genetica alle principali malattie, la elaborazione delle informazioni raccolte e le relative azioni di accompagnamento.

La dr.ssa Sbarra si è poi soffermata sul controllo dell'efficienza alimentare del bestiame e delle relative emissioni di gas serra, aspetti che hanno richiesto apposite modifiche alle stalle del centro per il controllo ponderale degli alimenti somministrati e per un calcolo preciso delle emissioni. Oltre a ciò dovranno essere migliorate la precocità e l'efficienza riproduttiva, la longevità, la docilità e l'attitudine materna, tratti funzionali di estrema importanza. Per tutti questi aspetti la genomica, si appresta a giocare un ruolo importante attraverso la genotipizzazione dei riproduttori, la ricerca delle anomalie genetiche e la valutazione dei tori in test.

Un ulteriore aspetto riguarda anche la valutazione della docilità sui soggetti in prova, tratto per il quale verranno approntati nel breve futuro nuovi indici genetici che andranno ad affiancarsi a quelli oggi correntemente impiegati e a disposizione degli allevatori.

La presentazione conclusiva, svolta da Matteo Ridolfi, ha riguardato i risultati del 22° ciclo di prova e i tratti salienti dei torelli di razza Maremmana aventi superato il performance test e pronti ad attendere gli acquirenti in occasione dell'Asta in programma ad Alberese per il prossimo 11 luglio. Il ciclo era iniziato con 25 soggetti provenienti da 14 allevamenti delle province di Arezzo, Grosseto, Rieti, Roma e Viterbo dei quali tre erano esordienti. I torelli discendevano da 21 padri e 17 nonni materni, con una valutazione media delle madri pari a 84 punti. Al termine della prova sono stati abilitati 16 torelli dei quali 13 idonei alla IA e 3 abilitati alla FN. Come sopra accennato anche il 22° ciclo è stato caratterizzato da elevati AMG in test, con ben 4 soggetti che anno superato i 1800

grammi di AMG dei quali due con AMG superiori a 2 Kg. Ottimi i rilievi anche per IST e morfologia, oltre ad un rappresentativo ventaglio delle linee disponibili.

La dissertazione ha riguardato i lotti in asta suddivisi per allevatore conferente e per ciascun torello sono stati illustrati il pedigree, gli Indici, l'AMG in test, i tratti morfologici salienti e il coefficiente di imparentamento medio (AR) di cui gli allevatori dovranno tenere conto per l'acquisto dei riproduttori. Ulteriori approfondimenti sui riproduttori in oggetto verranno forniti sulle pagine della Rivista nell'ambito dell'articolo a commento dell'asta.

A questa presentazione, che ha concluso i lavori, hanno fatto seguito le domande dei partecipanti che successivamente si sono riuniti a tavola per una colazione gentilmente offerta dall'Azienda ospitante. □



un momento del convegno



Bestiame dell'azienda
Roccarespampani

ASTE D'ESTATE PER I TORELLI DELLE RAZZE ITALIANE DA CARNE

PREMESSA

La sessione estiva delle aste Anabic per il 2019 è iniziata il 25 giugno presso le strutture della Stazione di Controllo di Perugia, proseguendo l'11 Luglio, presso la stazione di Controllo di Alberese, GR, con l'asta riservata ai torelli di razza Maremmana e concludendosi il 18 Luglio, presso la stazione di Controllo di Laurenzana, PZ, con quella riservata ai torelli di razza Podolica.

Dopo essere stati sottoposti ai controlli sanitari previsti dal protocollo per le Stazioni di Controllo, ad accertamento di parentela, analisi cariológica e genotipizzati con chip a media densità, con particolare riferimento allo screening per le anomalie genetiche, i vitelli sono entrati al centro genetico di S. Martino in Colle a Febbraio 2018; qui, dopo aver osservato il previsto periodo di quarantena, hanno iniziato il performance vero e proprio, durato 4 mesi, durante il quale sono state effettuate le seguenti rilevazioni: caratterizzazione fenotipica, rilievo delle misure zoometriche, pesi, controllo dell'alimento somministrato, rilievo del temperamento; a fine test sono stati calcolati gli indici genetici di accrescimento e muscolosità, ampliando il corredo delle informazioni con il calcolo del coefficiente di imparentamento, l'indice fenotipico di temperamento, gli indici di efficienza riproduttiva e precocità alla macellazione dei genitori. È stata quindi stilata la graduatoria dei tori approvati sui quali è stato effettuato il controllo dell'apparato riproduttivo ed avviato il prelievo del materiale seminale destinato alla banca del DNA delle Razze Italiane da Carne. Il nutrito catalogo d'asta è, come noto, stato arricchito da molte nuove informazioni. Oltre ai dati anagrafici e genealogici di ciascun soggetto, corredati dai rispettivi Indici di Selezione, compaiono per la madre anche l'età al 1° parto, il numero di parti e l'intervallo interparto medio in giorni. Viene inoltre indicata l'eventuale origine gemellare del soggetto e il suo AR, o coefficiente d'imparentamento medio. Quest'ultimo indica la condivisione di alleli tra il soggetto e la popolazione: più il suo valore è elevato maggiore sarà l'imparentamento tra il soggetto stesso e la popolazione, mentre viceversa sarà minore se il valore è vicino allo 0 o negativo. Per quanto riguarda gli Indici Genetici ottenuti in prova di performance compaiono: l'Indice Selezione Toro, composto a sua volta per il 50% dall'In-

dice di Muscolosità e per il restante 50% dall'Indice di Accrescimento. Quest'ultimo indice è ottenuto per il 30% dall'accrescimento pre-performance e per il 70% dall'accrescimento in test. L'IST esprime quindi il potenziale del soggetto di crescere velocemente e produrre abbondante tessuto muscolare.

Un aspetto importante del catalogo d'asta riguarda gli indici genetici dei genitori, relativamente ai quali, oltre ai sopra citati IST e ISV, compaiono gli Indici di morfologia ottenuti dalla valutazione delle manze, che comprendono: Caratteri di razza, Muscolosità, Dimensioni, Arti. Un'altra utile informazione è data dagli Indici Riproduttivi che riguardano l'efficienza riproduttiva delle fattrici relativamente ad età al 1° parto e interparto medio. Di particolare interesse è inoltre l'Indice di Accrescimento Medio Giornaliero in Carcassa, ottenuto utilizzando i pesi delle carcasse registrati in BDN alla macellazione. Dal peso della carcassa diviso per i giorni di vita del soggetto macellato si ricava l'AMG in carcassa, convertito in indice genetico. Questo dato ha la valenza di un progeny test, indicativo della precocità e produttività finalizzate all'ottenimento di bestiame che raggiunga precocemente l'età di maturazione commerciale con maggiori incrementi, con minor consumo di alimento e con minori produzioni di gas serra. Per quanto infine attiene ai rilievi di Morfologia vengono riportati per ogni torello i rilievi lineari a fine prova espressi in 5 classi e relativi ai caratteri di muscolosità, dimensioni, arti e struttura, con incluse qualifiche e punteggio finale. Un'ultima indicazione riguarda il temperamento ed è ottenuta mediante rilievi effettuati in test secondo uno specifico protocollo. Non essendo ancora stata raggiunta una sufficiente numerosità delle informazioni per elaborare un indice genetico, è stato calcolato per questo tratto un indice fenotipico individuale ottenuto come scostamento del valore dalla media del gruppo.

Aste Bollenti delle Razze Marchigiana, Chianina e Romagnola.

Stazione di Controllo Anabic, 25 - 27 Giugno 2019

di **Antonio Chiavini**
chiavini@anabic.it



Una nutrita partecipazione degli allevatori ha fatto da cornice agli eventi di apertura della sessione estiva prevista per le aste di fine prova delle razze italiane da carne, svolte nei giorni 25 e 27 Giugno scorsi presso la Stazione di Controllo Anabic.



Pubblico in asta

La Marchigiana

si è presentata in asta il 25 giugno, congiuntamente alla razza Limousine, con 12 soggetti, ripartiti in 11 idonei alla IA e 1 abilitato alla FN. I torelli in aggiudicazione provenivano da 9 allevamenti delle province di Macerata, Pesaro e Teramo, tra i quali solo Mei Marco e Massimo Almonti presentavano 2 soggetti ciascuno. Tra i 9 padri dei lotti, solo Erode ed Edipo presentavano 2 lotti ciascuno. Ad aprire l'asta è stato il teramano lanos, un figlio di Etomos Mattei presentato da Massimo Almonti che proponeva il migliore IST, pari a 111,8, mentre per il migliore AMG in test, pari a ben 2.219 grammi si è messo in luce il pescarese Immenso, figlio di Doctor presentato da Massimo e Nazzareno Benedetti, anche se va sottolineato che ben 5 dei torelli in asta hanno superato la barriera dei 2 kg di AMG in test. A presentare il punteggio più elevato per la valutazione morfologica, con 87 punti, è stato invece un altro torello pesarese, Indigeno, figlio di Barone presentato da Lorenzo Raschini, il minore AR tra i torelli in asta (-1,665) apparteneva infine al maceratese Ibrido, un figlio di Eurito Mattei presentato dall'Az. Morica. La migliore valutazione tra le madri dei torelli in asta distingueva la teramana Tina, una Cirio di Massimo Almonti, madre di lanos e valutata con 88 punti. Per la migliore carriera produttiva si è invece distinta Raissa di Lorenzo Raschini, madre di Indigeno, con 1° parto a 34 mesi, 11 parti in carriera e un intervallo interparto medio di 364 giorni. Il top price, pari a 5.400 euro è stato ottenuto dal pesarese Indigeno, il Barone Mattei di Lorenzo Raschini, acquistato dal Centro Tori Chiacchierini di Perugia. Per 4.100 euro è stato inoltre venduto un altro torello pescarese, Immenso, figlio di Doctor Mattei dei F.lli Massimo e Nazzareno Benedetti, acquistato dall'Az. Anessi Teresa di Latina. Al prezzo di 4.000 euro sono stati inoltre venduti

due soggetti: il pesarese lanez, figlio di Casaleggio presentato da Anna Maria Contadini e acquistato da Laura Calvani di Pergola, PU, e infine il maceratese Irso, figlio di Erode presentato da Mei Marco e acquistato dall'ITAS di Macerata. I restanti lotti in asta sono stati tutti venduti ad un prezzo medio pari a 3.500 euro.

La Chianina

in asta assieme alla Romagnola il 27 Giugno, ha dato vita ad un'asta particolarmente vivace presentando un folto contingente composto da 14 torelli, dei quali 10 idonei alla IA e 4 abilitati alla FN, figli di 11 padri tra i quali Asso del Palombaro, Corvo e Iovoso presentavano 2 figli ciascuno. I soggetti provenivano da 12 nuclei delle province di Firenze, Grosseto, Livorno, Perugia, Pisa, Siena e Viterbo. Tra questi ultimi solo il Chioistro dei f.lli Fabbrini e Orlando Favilli presentavano ciascuno due lotti. Il più elevato IST, 120,3, è stato ottenuto dal perugino Iseo, figlio di Asso presentato da Luciano Paniconi. Ben 5 soggetti hanno superato i 2 kg di AMG, tra i quali a distinguersi, con ben 2.244 grammi, è stato il senese Icaro del Chioistro, il Dollaro dei F.lli Fabbrini. Ad ottenere il punteggio più elevato, con 86 punti, sono stati invece Indiana Jones d.C., figlio di Corvo dei F.lli Fabbrini e il fiorentino Impero, un figlio di Asso presentato dalla Fattoria di Nipozzano. A distinguersi per l'AR più basso (-0,153) è stato il livornese Ismaele Melograni, un figlio di Iovoso con madre Quinto presentato da Fosco Mecherini. A mettersi in luce per la migliore valutazione tra le madri dei lotti in asta è stata invece Biancaneve, una Zeus di Edoardo Santoro, madre di Idargos e valutata Ottimo con 90 punti. La migliore carriera produttiva caratterizzava invece Qua, la Isonzo madre di Irto presentato da Maura Bartolommei, con 1° parto a 30 mesi, 13 parti all'attivo e un intervallo interparto medio di 365 giorni. Il top

price, pari a 6.100 euro, è stato raggiunto da due soggetti: il fiorentino Impero, figlio di Asso del Palombaro idoneo alla IA allevato dalla Fattoria di Nipozzano e acquistato dal Centro Tori Chiacchierini di Perugia e il senese Icaro del Chioistro, un figlio di Dollaro del Chioistro allevato dai F.lli Fabbrini e acquistato dall'Azienda S. Felice di Gubbio. Un altro soggetto dei F.lli Fabbrini, Indianajones del Chioistro, figlio di Corvo del Chioistro e idoneo alla IA, è stato acquistato per 6.000 euro da Gino Renzi di Arezzo. La successiva quotazione in ordine decrescente, pari a 5.400 euro è stata siglata dal livornese Indaco di Orlando Favilli, un figlio di Icarus ET idoneo alla FN e acquistato dall'Az. Casonvecchio di Frosini, LI. Il pubblico numeroso e ricco di potenziali acquirenti ha propiziato un piacevole sold out finale ad un prezzo medio di 4.900 euro/capo. In chiusura d'asta è stato rivolto da Anabic un ringraziamento particolare ad Antonio Vagniluca, Responsabile delle Stazioni di Controllo Genetico Anabic, non solo quale artefice della scelta dei torelli banditi in asta per la razza Chianina ma soprattutto perché a partire dal mese di Agosto e dopo 26 anni lascerà Anabic per un diverso impegno lavorativo. Ad Antonio va il sentito ringraziamento dell'Associazione per l'impegno e la professionalità dimostrati oltre ad un sentito "in bocca al lupo" per il suo nuovo incarico, che lo vedrà comunque coinvolto nell'ambito zootecnico delle razze bianche.

La Romagnola

ha poi visto sfilare sul ring 11 soggetti, ripartiti in 7 idonei alla IA e 4 abilitati alla FN, figli di 8 padri, tra i quali Campero di Paride Marassoni, Derrick di Franco Zanetti e Adelchi di Eraldo Gabrielli presentavano 2 prodotti ciascuno. I lotti erano provenienti da 7 allevamenti delle province di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna. Tra questi gli allevatori Paride Matas-

soni, Franco Zanetti e Gianluca Giuliani presentavano ciascuno due torelli. L'IST più elevato, 117,1, apparteneva al cesenate Iberico della Radice, il Casanova di Renato Stoppa che apriva l'asta, mentre il riminese Irino, figlio di Adelchi di Eraldo Gabrielli vantava il più elevato AMG in test, pari a ben 2167 grammi. Relativamente alla morfologia il migliore punteggio, 86 punti, distingueva invece due soggetti: Isco, un figlio di Derrick presentato

da Franco Zanetti e Ville Unite Impero, un figlio di Faraone di Gianluca Giuliani in evidenza anche per l'AR più basso (-2,070). Tra le madri dei torelli 3 vacche condividevano la migliore valutazione pari a 86 punti: si tratta di Questura della Radice, figlia di Salvo e madre di Iberico di Renato Stoppa, di Diana, figlia di LF Varenne e madre di Istriano presentato dai F.lli Roverelli ed infine di La Fattoria Evita, la Vento ravennate di Emilio Dona-

ti, madre di LF Iceberg. A mettersi in luce relativamente alla carriera produttiva è stata Ula di Gabrielli Eraldo, madre di lury con 8 parti all'attivo dei quali il primo a 35 mesi e un intervallo interparto medio di 390 giorni, Il top price, pari a 3.100 euro, è stato raggiunto da Istriano, un figlio di Ebro cesenate idoneo alla IA, presentato dai F.lli Roverelli di San Piero in Bagno e acquistato dall'Az. Baroncioni di Ferdinando Stoppa di S. Piero, FC. 



IMPERO
TOP PRICE DELLA RAZZA CHIANINA
FATTORIA DI NIPOZZANO (FI)



ICARO DEL CHIOSTRO
TOP PRICE DELLA RAZZA CHIANINA
FABBRINI FLLI (SI)



ISTRIANO
TOP PRICE DELLA RAZZA ROMAGNOLA
FLLI ROVERELLI (FC)



INDIGENO
TOP PRICE DELLA RAZZA MARCHIGIANA
RASCHINI LORENZO (PV)

XX Asta dei Torelli di Razza Maremmana ad Alberese

Stazione di Controllo di Alberese (GR), 11 Luglio 2019

di **Romano Palazzo**
palazzo@anabic.it

L'INCONTRO TECNICO

L'11 luglio scorso si è tenuta ad Alberese, presso la locale Stazione di Controllo, l'edizione 2019 delle aste di fine prova dei torelli della razza Maremmana. La giornata è iniziata con un breve incontro tecnico riservato agli allevatori svolto nel granaio del centro aziendale di Spergolaia.

In apertura, **Andrea Quaglia**, Responsabile dell'Ufficio Libro Genealogico Anabic ha portato il saluto del presidente Luca Panichi, impossibilitato ad intervenire e dopo una breve introduzione sugli adempimenti di Libro ha ceduto la parola alla **dr.ssa Fiorella Sbarra** dell'Ufficio Valutazioni Genetiche Anabic, la quale ha illustrato sinteticamente lo stato di avanzamento del **Progetto I-BEEF 2014-2020, Sottomisura 10.2; Miglioramento Genetico e Biodiversità**.

I punti attraverso i quali il progetto si articola comprendono la caratterizzazione fenotipica e genetica delle razze e delle specie autoctone, le verifiche di congruenza dei dati e delle informazioni, il calcolo di indici genetici e genomici e la gestione della funzionalità produttiva del bestiame in relazione alle nuove finalità selettive previste nell'ambito del progetto, che comprendono anche il miglioramento delle risorse genetiche e il rilevamento dei dati in ambiente controllato, il monitoraggio della diversità genetica nelle razze autoctone e la ricerca di caratteri di resistenza genetica alle principali malattie per le quali è propedeutica la raccolta di materiale biologico, la elaborazione delle informazioni raccolte e le relative azioni di accompagnamento. La dr.ssa Sbarra si è poi soffermata sul controllo dell'efficienza alimentare del bestiame e delle relative emissioni di gas serra, aspetti che hanno determinato apposite alle stalle del centro per il controllo ponderale degli alimenti somministrati e per un calcolo delle emissioni.

Oltre a ciò dovranno essere migliorate la precocità e l'efficienza riproduttiva, la longevità, la docilità e l'attitudine materna, tratti funzionali di estrema importanza.

Per questi tratti la genomica giocherà un ruolo importante attraverso la genotipizzazione dei riproduttori, Un ulteriore aspetto riguarda anche la valutazione della docilità sui soggetti in prova, tratto che sarà oggetto entro breve di una specifica valutazione genetica e per quale gli studi preliminari svolti lasciano ben sperare in tal senso.

Terminato l'incontro i convenuti si sono spostati nell'area allestita per le aste dove erano ad attenderli i torelli in aggiudicazione, gestiti come di consueto dai butteri dell'Azienda, ai quali va un particolare ringraziamento. □

ISONZO,
Soc. Agr. Vitivinicola Italiana (VT)



L'ASTA

Le loro madri avevano un punteggio medio per il tipo pari a 84 punti. Al termine della prova di performance sono risultati approvati 16 torelli dei quali 13 abilitati alla IA e 3 idonei alla FN. I soggetti in asta provenivano da 10 nuclei delle province di Arezzo, Grosseto, Roma e Viterbo tra i quali quelli maggiormente rappresentati erano le Aziende Terre Regionali Toscane e Paolo Mariotti con 3 torelli ciascuna mentre presentavano 2 lotti anche le aziende Soc. Agr. Vitivinicola Italiana, Tenuta di Castel Porziano e La Quercia di Chiarini. Una nota gradita è stato il positivo esordio al performance test per 3 nuovi allevamenti: le aziende grossetane di Antonio Bersaglia e Castello d'Albola oltre a quella viterbese degli Eredi Palombi. Ad aprire l'asta, con un IST pari a 115,3 è stato il viterbese Impeto, figlio di Capo S, presentato da Paolo Mariotti. La razza ha confermato anche per il ciclo 2019 il proprio trend in crescita tanto che non sono più sorprendenti gli accrescimenti medi giornalieri in test, attestatisi anche quest'anno sui 2. kg al giorno per 2 dei torelli in prova presso il CST di Alberese: il romano Ideale CP, figlio di Euclide della Tenuta di Castel Porziano e il viterbese Impeto, figlio di Capo S. allevato da Paolo Mariotti. Relativamente al tipo il migliore punteggio è stato ottenuto da Isonzo della

Il 22° ciclo era iniziato nel mese di settembre 2018 con la scelta dei candidati, a seguito della quale sono stati identificati 25 torelli in 14 allevamenti delle province di: Arezzo, Grosseto, Rieti, Roma e Viterbo. I torelli erano figli di 21 padri e discendevano da 17 nonni materni.

Soc. Agr. Vitivinicola Italiana, un figlio di Bove S. valutato con 88 punti in un gruppo nel quale altri 8 torelli hanno raggiunto punteggi pari o superiori ad 85 punti. Tra i 14 padri dei lotti, i più rappresentati erano Cassandro (G.F. Chiarini) e Bove S. (Soc. Agr. Vitivinicola Italiana), con 2 figli ciascuno. Anche le madri dei torelli, come sopra accennato, annoveravano vacche interessanti, come Dalmazia di Paolo Mariotti e Vallesacra Castelporziano, valutate entrambe con 86 punti. A distinguersi per la migliore carriera stata invece Zuccherrina, la madre di Incisore della Soc. Agr. Vitivinicola Italiana, nata nel 2011, con 1° parto a 34 mesi, 6 parti all'attivo e un intervallo interparto medio di 350 gg. In evidenza per il basso AR (0,361) è stato invece Infermiere dell'Alberese, un figlio di Danese allevato dall'Azienda Terre Regionali Toscane, con madre e nonna valutate MB. L'asta, svolta in presenza di un pubblico numeroso, è poi entrata nel vivo, scandita dal martello di Chiara Matteucci. A siglare il top price è stato Isonzo, il figlio di Bove S. presentato dalla Soc. Agr. Vitivinicola Italiana di Vi-

terbo, idoneo alla IA e caratterizzato da ben 88 punti per il tipo. Ad acquistarlo per 4.000 euro è stato il dr. Francesco Lemarangi di Grosseto. La seconda migliore quotazione è stata raggiunta dal viterbese Inciso, figlio di Uberto dell'Alberese con madre Unno CP, presentato da Paolo Mariotti e acquistato per 2.700 euro dalla Soc. Agr. Vitivinicola Italiana. Di soli 100 euro inferiore è stato il prezzo di aggiudicazione ottenuto da Ibisco Castelporziano, un figlio di Eracle CP acquistato dall'Az. Terre Regionali Toscane. Per 2.500 euro è stato inoltre venduto Impeto, figlio di Capo S, presentato da Paolo Mariotti, che apriva l'asta e che è stato acquistato dall'Az. Agr. Torelli di Blera, VT. Di particolare interesse anche l'aggiudicazione di Iginò dell'Alberese, un soggetto con AMG in test di poco inferiore a 1.800 grammi, che lascerà Alberese con destinazione Perugia, essendo stato acquistato dal Centro Tori Chiacchierini, che ne renderà presto disponibile il seme per gli allevatori. I restanti soggetti hanno trovato un acquirente ad un prezzo medio di 2.200 euro.

*INCISO,
all. Paolo Mariotti (VT)*



*IBISCO di Castelporziano,
Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Roma)*



*IGINO dell'Alberese,
Ente Terre Regionali Toscane (GR)*



XIII Asta dei Torelli di Razza Podolica a Laurenzana

Stazione di Controllo di Laurenzana, 18 Luglio 2019

di **Matteo Ridolfi**
ridolfi@anabic.it

Gli allevatori della Podolica sono intervenuti come sempre numerosi presso la Stazione di Controllo di Laurenzana in occasione dell'asta che ha concluso il 23esimo ciclo di prova, svolta il 18 Luglio scorso. I 34 torelli in asta, dei quali 20 abilitati alla IA e 14 idonei alla FN, provenivano da 22 allevamenti distribuiti in 7 province delle Regioni Basilicata, Calabria e Puglia.



Da segnalare, in questa edizione, l'esordio in asta per 3 nuovi allevamenti: Domenico Pontieri e Abramo Bevilacqua di Crotona e Rocco Pasquariello di Foggia. I torelli erano figli di 22 padri tra i quali Achille era quello maggiormente rappresentato, con 3 figli. Tra i 28 nonni materni, invece, quello più rappresentato era Teti con 4 figlie. Tra le madri dei lotti spiccavano 3 vacche Ottimo, tutte crotonesi: la pluridecorata Regina, figlia di Romano

e di Spasella, madre di Imperatore, presentato da Silvana Benevento, Olivia campionessa Junior alla Nazionale di Matera, figlia di Martino e della nota Valentina anch'essa valutata O-90, madre di Indaco, e Ramunna, nota figlia di Unico, campionessa senior uscente della Nazionale di S. Giovanni Rotondo, madre di Impero e come Olivia appartenente a Ferdinando Fabiano. Per la migliore carriera produttiva si è invece messa in luce la materana Antonella, figlia di Damasco e madre di Istinto, presentato da Domenico Digilio.

Questa vacca di 8 anni, con 5 parti all'attivo, ha partorito il primo vitello all'età di 37 mesi e vanta un intervallo interparto medio di 369 giorni.

Ad aprire l'asta è stato il crotonese Impala, un figlio di Nettuno presentato da Domenico Pontieri che vantava il più elevato IST (127,6) mentre il migliore AMG in test, pari a 1.713 grammi, distingueva Indaco, un figlio di Dronero presentato da Ferdinando Fabiano, abituè alle aste di Laurenzana.

Lo stesso soggetto si è messo in luce anche con la migliore valutazione, pari a 88 punti.

L'intero gruppo era però notevole per la morfologia, come attestano gli altri 10 soggetti con valutazioni pari o superiori ad 85 punti e la brillante condizione dei torelli in asta, che mostravano un tono impeccabile, è stata oggetto di diffuso apprezzamento da parte degli allevatori. Per quanto riguarda il Coefficiente di Imparentamento o Average Relatedness, (AR) il valore più basso (-0.041) distingueva infine il catanzarese Isacco, figlio di Re Giosuè, presentato dall'Azienda Guerci. La promozione dell'asta nell'ambito del gruppo Wha-

tsapp riservato agli allevatori ha sortito gli effetti sperati e come sempre il "popolo della Podolica" è confluito a Laurenzana per attendere all'evento, che ha attirato molti potenziali acquirenti, incentivati anche dai contributi all'acquisto messi a disposizione dalla Regione Basilicata e dal Comune di Verzino, KR. L'asta è stata preceduta dal saluto delle autorità intervenute.

Andrea Quaglia, dell'Ufficio Centrale LGN Anabic nel portare il saluto del Presidente Luca Panichi, impossibilitato ad intervenire, si è congratulato con gli allevatori per l'elevata qualità dei soggetti che hanno veramente nobilitato questa 23esima edizione di prova. A seguire, dopo aver portato il saluto al direttore di ARA Basilicata, dr. Augusto Calbi, ha ringraziato i tecnici di ARA e Anabic per il contributo dato alla realizzazione dell'evento sottolineando l'entità dei risultati selettivi ottenuti dalla razza Podolica grazie all'attività svolta presso il Centro di Laurenzana, passando poi la parola a Palmino Ferramosca, Presidente di ARA Basilicata, il quale ha sottolineato come, in Basilicata, siano tanti i giovani impiegati nella conduzione delle rispettive aziende, ribadendo la necessità di agevolare il loro percorso attraverso un adeguato sostegno della Pubblica Amministrazione, del Sistema Allevatori e con una adeguata valorizzazione delle produzioni pregiate, come quelle della Podolica.

Dal canto suo, l'Assessore all'Agricoltura della Regione Basilicata, Avv. Francesco Fanelli, ha rinnovato la disponibilità del proprio Ente ad accogliere le istanze del mondo allevatorio. I recenti interventi a sostegno della campagna vaccinale per la Blue Tongue ed i contributi per l'acquisto dei riproduttori, resi disponibili anche per il 2019, ne sono un esempio.

Le tante eccellenze dell'agricoltura Lucana e in primis la razza Podolica, con le sue produzioni pregiate - ha proseguito l'Assessore - verranno poste sotto i riflettori nel corso dei tanti eventi

che vedono e vedranno coinvolta Matera quale capitale europea della cultura. Tra questi la Mostra Nazionale della razza Podolica, prevista a Matera dal 20 al 22 settembre è particolarmente importante. A seguire l'asta è entrata nel vivo con la scansione dei lotti, che ha visto al martello Chiara Matteucci.

Ad ottenere il top price, pari a 4.200 euro è stato il calabrese Iracondo, figlio di Re Giosuè con madre Vischio, presentato dall'Az. Guerci di Catanzaro e acquistato dal Centro Tori Chiacchierini di Perugia, che lo renderà a breve disponibile per tutti gli allevatori interessati. La seconda migliore quotazione, pari a 3600 euro, è stata siglata dal materano Inchiostro, figlio di Torrocello con madre Vincent, presentato da Angela Difesca e acquistato da Ottavio Mancuso di Catanzaro per 3.600 euro. Un altro soggetto dell'Az. Guerci, Isacco, figlio di Re Giosuè e di una Salvo, è stato acquistato per 2.900 euro da Francesco Rivelli di Salandra, MT.

La successiva quotazione in ordine decrescente, pari a 2.800 euro è stata siglata da due soggetti: il crotonese Indaco di Ferdinando Fabiano, figlio di Dronero acquistato da Federico Pettinato di Catanzaro ed il potentino Inventore, figlio di Rodrigo, allevato da Pietro Caputo e acquistato da Rosalba Totaro di Foggia.

Il fatto che numerosi soggetti abbiano lasciato il centro di Laurenzana per raggiungere la Campania, l'Abruzzo e la Puglia, la dice lunga sulla corale partecipazione degli allevatori dell'intera area di allevamento, che hanno affiancato gli allevatori lucani e calabresi nel contendersi i lotti in asta e contribuendo all'aggiudicazione di 29 torelli dei 31 presentati in questa edizione.

In chiusura di queste note va rivolto un ringraziamento ad ARA Basilicata e alle altre ARA coinvolte per avere supportato l'iniziativa e, soprattutto, ai tanti allevatori intervenuti, che hanno dato l'ennesima prova della loro passione per la razza e vicinanza all'attività di selezione.



IRACONDO,
all. Guerci di Durante Riccardo (CZ)



INCHIOSTRO,
all. Difesca Angela (MT)



ISACCO,
all. Guerci di Durante Riccardo (CZ)

